

Gita in sostituzione della gita n. 11 VAL MOROBIA (CAS Bellinzona) annullata per neve.

11^a GITA - Giovedì 15 maggio 2014

Piuro (Sentiero Panoramico dell'Acqua Fraggia) - Savogno - Dasile (SO)

Ritrovo: Piazzale Stadio ore 6.15; partenza ore 6.30

Fermata: Cimitero Belforte ore 6.45

Mezzo di trasporto: Pullman

Difficoltà: E

Dislivello: Circa 610 m: da Piuro 410 m a Dasile m 1020.

Tempo di percorrenza: Salita ore 2.30 – Discesa ore 2.00. (Anello)

Equipaggiamento: Da media montagna. Consigliati i bastoncini. Possibilità di approvvigionamento di acqua lungo il percorso.

Accompagnatori:

Percorso: Piuro - Savogno - Dasile.

Percorso stradale: Varese – Ferm. Belforte – Como – Lecco – Chiavenna – Piuro.

Itinerario: Lasciato il bus nell'ultimo parcheggio (m. 410), ci incamminiamo verso destra su di una stradina asfaltata che poi si trasforma in sentiero e conduce alla frazione di Sarlone.

Aggirata la recinzione di una casa, pieghiamo a sinistra e raggiungiamo uno slargo dove è presente una bacheca con una cartina della zona.

Subito dopo lasciamo il percorso, e pieghiamo a sinistra seguendo un segnavia di colore rosso-bianco-rosso a strisce orizzontali.

Scavalchiamo un piccolo dosso salendo alcuni gradini di pietra e scendendo dall'altro lato con un sentiero che subito gira a destra.

Superiamo un rivolo con un ponticello realizzato unendo quattro traversine di legno ed entriamo in un castagneto. Cominciamo a salire a zig-zag, a volte utilizzando alcuni gradini. Ben presto il sentiero diventa ripido. Percorriamo poi un tratto con poca pendenza e torniamo a salire ripidamente (m. 465).

Da questo punto, nei tratti esposti, ci accompagnerà una protezione formata da paletti che reggono due o tre funi metalliche, la più alta delle quali potrà fungere anche da corrimano e aiutarci lungo il cammino.

Saliamo alcuni gradini di pietra con bella vista sull'abitato sottostante.

Giriamo a destra e dopo un breve tratto con poca pendenza torniamo a salire con dei gradini di cemento (m. 490).

Troviamo poi alcuni ripidi gradini di pietra seguiti, dopo pochi passi in piano, da altri in cemento. Tornati in piano troviamo un bivio. Continuando diritto possiamo raggiungere uno slargo dal quale è ben visibile la parte bassa delle cascate e possiamo anche sostare un attimo approfittando di una panchina (m. 515).

Per proseguire il nostro cammino invece, dobbiamo salire a destra con dei gradini di cemento che, dopo i primi, diventano ripidi. **(Scale metalliche senza difficoltà)**

Raggiungiamo la prima scala di ferro (m. 525). La scala ha 28 gradini metallici traforati e un corrimano sulla sinistra. Proseguiamo poi con altri gradini di pietra.

Con pendenza ancora maggiore arriviamo alla seconda scala, identica alla prima ma con 24 gradini (m. 550). Dopo averla risalita troviamo altri gradini in cemento che conducono ai piedi della terza scala (m. 560). Anche quest'ultima è uguale alle altre ma è la più lunga avendo 30 gradini.

Superate le scale, troviamo sulla sinistra uno slargo, bel punto panoramico sulla parte mediana delle cascate. Continuiamo in leggera salita utilizzando due passerelle, ognuna delle quali realizzata unendo cinque tronchi, per superare dei rivoli accanto alle cascate che qui formano delle pozze tra i due salti principali. Riprendiamo a salire con altri gradini. La pendenza poi diminuisce e percorriamo un tratto tra erba e alberi.

Lasciato a destra un rudere tra gli alberi (m. 620), giriamo a sinistra e saliamo altri gradini di cemento che terminano presso uno slargo panoramico.

Ignorato un sentiero che si stacca sulla destra, raggiungiamo un ponte sospeso sopra il corso d'acqua che alimenta le sottostanti cascate. Lo attraversiamo senza problemi anche perché ci sono protezioni da entrambi i lati (m. 630).

Continuiamo con una breve salita verso sinistra, seguita da un tratto quasi in piano. Ancora pochi passi in salita ci portano al bivio, davanti ad una vecchia stalla senza l'uscio, dove ci immettiamo sul sentiero B 31 che proviene da S. Abbondio di Piuro (m. 640).

Riprendiamo a salire; il fragore dell'acqua preannuncia che ci stiamo avvicinando alla cascata.

Il percorso in questo punto è protetto da una staccionata, terminata la quale, saliamo ripidamente a fianco della cascata in un tratto fuori dal bosco. Con un ponticello di legno superiamo in piano il corso d'acqua ammirando alla nostra sinistra un'altra esile cascata che forma una pozza d'acqua smeraldina (m. 700). Rientriamo nel bosco, superiamo una baita e riprendiamo a salire verso un'insellatura, raggiunta la quale troviamo un bivio. Una freccia rossa e la scritta Savogno sulla roccia indicano di andare a destra (m. 730). In lieve salita aggiriamo in piano una parete rocciosa sotto la quale vediamo un quadretto con una madonnina. Ancora pochi passi e arriviamo in località Al Cios de Cranna (m. 775). Continuiamo con la mulattiera. Passiamo accanto ad una targa a ricordo di uno sfortunato escursionista e ai cavi della teleferica di servizio al rifugio (m. 825). Raggiungiamo poi una croce in legno con inciso l'anno 1987 (m. 840). Poco dopo arriviamo ad un bivio dove una scritta indica di proseguire diritto per Dasile. Entrambe le mulattiere portano a Savogno.

- a) Proseguendo diritto, arrivati nei pressi della vecchia segheria ad acqua, troviamo un bivio e lasciamo a sinistra la mulattiera che sale a Dasile (m. 920). Ancora pochi passi, passando accanto ad un casello dell'acquedotto e al cimitero e poi, in piano, arriviamo al rifugio Savogno e quindi proseguendo, nella piazzetta della Chiesa.
- b) La mulattiera a destra invece sale direttamente e con maggiore pendenza. Un sentiero si stacca a sinistra e rientra poco dopo. Superato un muretto a secco, arriviamo ai piedi delle mura che fanno da contenimento alla piazzetta della chiesa di Savogno dove troviamo il monumento al Beato Don Guanella che qui esercitò la sua azione pastorale negli anni 1867-1875.

Si può visitare il paesello (molto bello) di Savogno. Si riprende poi il sentiero che passa davanti al rifugio Savogno e in leggera discesa portarci al bivio della vecchia segheria ad acqua passare un ponte e riprendere a sinistra la mulattiera che sale a Dasile (m. 1032) raggiungibile in ore 0.20, meta della nostra gita.